

Presidente. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. La replica dell'onorevole Sormani-Moretti, mi conferma che le sue accuse sono esagerate e che l'esagerazione dipende da inesatta cognizione dei fatti. (*Si ride*)

Egli disse: ma come volete che due sole barche vigilino gli estuari veneti dal confine del Friuli...

Sormani-Moretti. E di Chioggia....

Cavalletto.... sino a tutta la laguna di Venezia? Ma niente affatto! La vigilanza con barche si esercita dai sorveglianti lagunari nell'estuario di Venezia; ma i canali della navigazione friulana, e quelli della navigazione lombarda, sono forse abbandonati senza sorveglianza? Si è informato l'onorevole Sormani-Moretti del personale che è addetto alla sorveglianza di quei canali? Delle spese che si fanno per mantenere e sostenere quella navigazione, nonchè per farvi gli scavi? Si è informato quanti sono i custodi manovratori, quanti i guardiani, quanti i custodi idraulici, che sorvegliano quei canali di navigazione? Se si fosse informato di tutto ciò, non avrebbe detto che due sole barche vigilano per la conservazione dell'estuario veneto dal Friuli sino a Chioggia, e veramente si esercita sino al Po.

Lo ripeto, se le cose dette dall'onorevole Sormani-Moretti fossero vere, costituirebbero un grave atto d'accusa contro i prefetti e gl'ingegneri-capi di Venezia. Ed io sono certo che nè il commendatore Dionisio, che per molto tempo fu ingegnere-capo di Venezia, nè il presente ingegnere-capo cavaliere Ponti, possono essere accusati di trascuranza o di negligenza nell'adempimento dei loro doveri.

Sormani-Moretti. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. L'onorevole Sormani-Moretti ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Sormani-Moretti. Io parlai dell'intera laguna e non della sola laguna di Venezia propriamente detta, perchè moltissimi si dimenticano che la laguna intiera, nella provincia di Venezia, va da Caorle, anzi si può dire, dal Tagliamento, sino al di là di Chioggia, infino a Brontolo e Porto Fossone.

Creda, l'onorevole Cavalletto, che se egli ebbe per i suoi uffici occasione talvolta di occuparsi di queste cose, tale occasione l'ebbero ancora più frequente e costante i prefetti e gl'ingegneri del Genio civile di Venezia. Questi, per quanto io so e mi pare poterglielo assicurare, hanno sempre fatto il loro dovere e molti guai avvennero ed avvengono appunto perchè essi non sono, certo, sempre ascoltati dal Governo centrale. Ai prefetti, me lo

creda l'onorevole Cavalletto, vengono spesso attribuite responsabilità che essi non hanno e non dovrebbero avere, avendo troppo di frequente a subire la responsabilità di fatti altrui, contro i quali, anzi, invano si opposero. Del resto, per quello che egli disse e per quello che ho detto io, a coloro che sono sul luogo e conoscono i fatti, io mi appello; tra lui e me gli abitanti della provincia di Venezia giudicheranno.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare pongo ai voti il capitolo 21.

(*È approvato e lo sono senza discussione i capitoli seguenti sino al 28 inclusivo:*)

Capitolo 22. Escavazione ordinaria dei porti, lire 2,247,555.

Capitolo 23. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse), lire 71,706 30.

Capitolo 24. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili), lire 6717.

Capitolo 25. Pigionari pel servizio dei porti (Spese fisse), lire 1495.

Capitolo 26. Manutenzione ed illuminazione dei fari, lire 462,516.

Capitolo 27. Personale pel servizio dei fari (Spese fisse), lire 212,513.

Capitolo 28. Personale pel servizio dei fari (Spese variabili), lire 24,000.

Capitolo 29. Sussidi per opere ai porti di quarta classe (articolo 198 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato F), lire 265,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Riseis.

De Riseis. Io ho chiesto di parlare per fare una raccomandazione all'onorevole ministro e richiamare l'attenzione della Camera sopra il porto canale di Pescara che acquista una particolare importanza con la costruzione delle linee ferroviarie le quali congiungeranno quello scalo alla capitale del regno ed al versante mediterraneo; parlo delle linee Sulmona-Roma Aquila-Rieti-Terni ed Avezzano-Roccasecca.

Stimo opportuno intrattenere brevemente la Camera su tale questione, perchè quella vasta e ferace regione centrale d'Italia si sta preparando alle nuove contingenze, che furono sempre vive e costanti aspirazioni, ed ora stanno per essere tradotte in fatti, ed impongono in tempo utile la risoluzione di alcuni problemi.

Io feci cenno altra volta di quest'opera, che va ritenuta di generale interesse, e mi sia consentito ricordare brevemente in quali circostanze mi occorre di trattarne.

Nella diligente relazione fatta dall'onorevole Damiani sopra il disegno di legge per opere marittime in alcuni dei principali porti del regno, l'e-